

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLÓGIA



Anno LIX, fascicolo 2 (2023)

PROSPETTIVE SU TEOLOGIA E CHIESA IN AFRICA

Stan Chu Ilo – Anne-Béatrice Faye
Margareta Gruber – Stephan van Erp (edd.)

EDITRICE QUERINIANA
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Abstracts

I. Chiesa e teologia in Africa

S.C. ILO, *Teologia e chiesa in Africa oggi*

31-52

Oggi in Africa la teologia e la chiesa devono occuparsi della formazione di un popolo dedito a Dio. Passando in rassegna gli sviluppi degli ultimi anni, l'articolo sostiene la necessità che la teologia africana sposti la propria attenzione dalle questioni riguardanti l'identità all'edificazione di ecclesiologie di pienezza di vita e di inclusione in grado di trasformare il continente. Esse potrebbero offrire un concreto itinerario di interventi per consentire agli africani di divenire protagonisti, grazie alle loro istanze di fede e al loro impegno, della creazione della propria storia. In tal modo, tutto il popolo di Dio in Africa, e specialmente i poveri, potrà man mano godere dei frutti escatologici del regno di Dio nella storia presente.

P. GIFFORD, *La vulnerabilità del cattolicesimo africano al pentecostalismo*

53-65

Negli ambienti cattolici si rileva una notevole confusione riguardo al fiorire di nuove chiese in Africa, spesso liquidate con disprezzo come "sette" o "culti" di matrice pentecostale. Tale confusione può venire in gran parte dissipata prestando adeguata attenzione a due fattori caratterizzanti la maggioranza di queste nuove chiese: da una parte, il "vangelo della prosperità" e, dall'altra, l'immaginario incantato condiviso da un alto numero di credenti africani.

W.T. CAVANAUGH, *La situazione del disincanto in Occidente* 66-78

Il presente articolo s'interroga sulla diffusa distinzione tra un'Africa incantata e un Occidente disincantato. Il saggio esamina dapprima la netta dicotomia così come prospettata da Paul Gifford, per poi suggerire che anche l'Occidente può essere considerato incantato. L'articolo si rifà al concetto teologico di idolatria per sostenere che le persone nel mondo occidentale sono in realtà inclini al culto e agli oggetti "carichi di magia" tanto quanto gli africani.

E. MOMBLO, *Alcune prospettive sulla teologia africana womanist. L'esempio del Circolo delle teologhe africane impegnate* 79-88

Il tema del «Camminare insieme per una chiesa vitale in Africa e nel mondo» riconosce le lotte e le sfide che la società si trova ad affrontare su tutti i fronti. Il Circolo delle teologhe africane impegnate è una comunità di studiose e di ricercatrici che costituisce uno spazio protetto per fare ricerca e scrivere di teologia a partire dalle esperienze vissute delle donne. L'articolo esamina brevemente le opere del Circolo negli ultimi trent'anni e chiude mettendo in luce alcune delle lezioni che una chiesa sinodale potrebbe apprendere dal Circolo stesso.

II. Questioni inerenti la teologia africana e la chiesa in Africa

N.L. IWUOHA, *Maria piange per le sue figlie, vittime del traffico di esseri umani. Le politiche di prevenzione in Nigeria* 89-100

Come Maria con immenso dolore assisteva alla violenza fisica inflitta a suo figlio Gesù sulla via del Calvario, così piange oggi per le sue figlie vittime del traffico di esseri umani e sfruttate sessualmente su scala mondiale. Lo studio presentato in questo saggio si pone l'obiettivo di esplorare in che modo le vigenti politiche di prevenzione della tratta per scopi sessuali sono percepite dai genitori delle ragazze della comunità di Ogwa (stato di Edo). I loro racconti possono fungere da base per elaborare una teologia in grado di liberare coloro che sono ostaggi della schiavitù del nostro tempo.

- S. SIA, *Gli abusi commessi da membri del clero in Costa d'Avorio. Osservazioni emerse nel corso del ministero svolto sul campo* 101-110

Questo articolo si basa sull'esperienza maturata nel quadro delle attività del Centro per la protezione dei minori e delle persone vulnerabili attivo presso l'Istituto cattolico missionario di Abidjan (Costa d'Avorio). Esso intende porre in evidenza, alla luce della problematica degli abusi, alcune indicazioni di rilievo riguardanti in particolare la chiesa della Costa d'Avorio, i suoi preti, le famiglie e le vittime degli abusi.

- L.N. NWANKWO, *Aprire le tradizioni: da evento a processo. Prolegomeni all'inculturazione del rito del matrimonio presso gli Igbo* 111-121

Il rito cristiano del matrimonio e quello tradizionale africano partono da presupposti diversi, anche se correlati: sottolineano e trasmettono preoccupazioni e valori diversi. Un rito del matrimonio inculturato, se vuol essere autenticamente cristiano e allo stesso tempo africano, richiede una profonda comprensione e un discernimento delle preoccupazioni, dei valori, delle aspettative e dei presupposti fondamentali del rito cristiano e di quello tradizionale africano all'interno dei contesti storico-sociali e culturali in cui sono nati. Lo sforzo di questo saggio è quello di dischiudere uno spazio all'interno del quale le preoccupazioni e i presupposti fondamentali di questi riti possano incontrarsi.

III. Teologia e memoria nel cristianesimo africano

- S.M. AIHIOKHAI, *Reimmaginare il futuro della chiesa in Africa* 122-132

Leggere i segni dei tempi non è solo un modo pneumatologico di essere chiesa; è casomai l'unico modo di essere chiesa. Per essere una chiesa feconda, la chiesa cattolica in Africa deve prendere sul serio il modo in cui la sua identità è plasmata dai segni dei tempi, ovvero essere una chiesa per gli altri nel mondo di Dio. Di conseguenza, occorre guarire le persistenti eredità e i traumi del colonialismo ancora in atto nel continente e dialogare con altre tradizioni religiose e secolari, per contribuire a far nascere vita in abbondanza per tutti nel continente.

M. UWINEZA, *Immaginare le responsabilità cristiane nella costruzione di una chiesa vitale in Ruanda*

133-146

In Ruanda, un Paese con innumerevoli “scheletri nell’armadio” a causa della guerra, del genocidio e delle loro conseguenze, ci sono prove sufficienti per suggerire che una revisione delle responsabilità cristiane sia d’importanza decisiva. Non si evidenzierà mai troppo la necessità di venire a patti con il passato, utilizzando un’immaginazione critica ecclesiale. Il presente articolo offre quindi un approccio costruttivo per la realizzazione di una chiesa ruandese vitale, dalla prospettiva di una teologia dei simboli, cercando di utilizzare le sofferenze patite dal popolo ruandese per offrire delle lezioni al nostro mondo ferito.

J. MIKALACHKI, *I martiri della fraternità del Burundi. Una testimonianza africana per il mondo*

147-159

Quaranta seminaristi del seminario minore di Buta, in Burundi, hanno scelto di morire insieme piuttosto che essere separati per etnia durante la guerra civile del 1993-2005. Venerati popolarmente come “martiri della fraternità”, sono diventati potenti esempi di riconciliazione. Basandosi su cinquanta interviste condotte in Burundi, l’autrice esamina come i burundesi intendono la testimonianza dei martiri e come la loro storia coinvolga una serie di prospettive cattoliche sul martirio, dalla forma classica dell’*in odium fidei* alle riflessioni sviluppate, più di recente, da J.-B. Metz, E. Schillebeeckx, L. Boff e H.U. von Balthasar.

**Forum teologico:
Recenti sviluppi nella chiesa africana e in teologia**

N.K. NONTERAH, *Costruire una cultura della sinodalità per l’Africa e a partire dall’Africa*

163-174

La sinodalità è una caratteristica distintiva della chiesa e papa Francesco ha invocato un rinnovamento consapevole di questa dimensione, chiamando tutto il popolo di Dio a un cammino sinodale. Caratterizzata dall’ascolto e dal cammino insieme, la sinodalità ha ricevuto attenzione nella chiesa in Africa. Attraverso la lente del testo *A Pocket Companion of Synodality*, si può vedere

come nel continente stiano emergendo teologie per la costruzione di chiese sinodali, evidenziando il bisogno di una fattibile dinamica di riscoperta della sapienza locale come aspetto arricchente del processo di sinodalità da e per l'Africa.

L. KATUNGE, *Camminare insieme per una chiesa vitale in Africa e nel mondo*

175-181

Il contributo vuol essere un resoconto e una sintesi del secondo congresso cattolico panafricano su «Teologia, società e vita pastorale» e della prima conferenza di *Concilium* in Africa, tenutisi entrambi presso l'Università cattolica dell'Africa orientale, a Nairobi in Kenya, dal 18 al 23 luglio 2022.

M.L. BUDE, *L'eresia del patriarca*

182-194

Dal momento che sia la Russia sia la Chiesa ortodossa russa mirano ad accrescere la propria influenza in Africa, i teologi e i *leader* ecclesiali africani trarrebbero beneficio dal conoscere il particolare tipo di relazioni tra chiesa e stato sostenuto da queste potenti istituzioni russe. In particolare, le questioni di nazionalismo religioso rendono la chiesa uno strumento del tutto subordinato della politica e dell'espansione dello stato. I cristiani africani possono avvantaggiarsi dallo studio del caso russo contemporaneo, assai rilevante per i loro dibattiti sulle relazioni più o meno adeguate con gli attori statali.